



Anno XXXIX  
N. 2 - Febbraio 2012

Direttore responsabile: CANUTO TOSO

Capo Redattore: RICCARDO MASINI

Dir. e Amm. in c.: 31100 TREVISO

Via Barbizza, 8

Tel. 0422-579428 - Fax 0422-539874

Autorizz. con decreto pres. Tribunale di Treviso

26.1.1974 n. 325 - Reg. Stampa Trib. TV

Poste Italiane s.p.a. - Spec. in a.n. - D.L. 353/2003

(com. in L. 27/02/2004 n. 45) art. 1 comma 1 DC3 PD

FotoComp. respag./stampa

Cooperativa Servizi Culturali

S. Lucia di Piave (TV)



**"Alegria, tradição e calor humano!"**

Comento a pag. 5





## Alfonso Gazzola e Pierina Lessio fra "i giusti tra le nazioni"

Mercoledì 5 ottobre 2011 nella Chiesa di San Zenone è stato consegnato l'attestato di benemerenzza a **Pierina Lessio** ved. Gazzola e ai deceduti **Alfonso Gazzola e mons. Oddo Stocco** per aver salvato numerosi ebrei durante il periodo dell'Olocausto. Alla cerimonia per la consegna del più alto riconoscimento civile in Israele era presente un numero straordinario di persone, tra le quali moltissimi studenti di San Zenone, autorità religiose e civili fra cui la dott.ssa Livia Link consigliera per gli Affari Pubblici e Politici dell'Ambasciata d'Israele a Roma, parenti delle famiglie e amici. Il riconoscimento è stato conferito dopo una lunga serie di accertamenti e soprattutto grazie al ritrovamento di una lettera firmata proprio dagli ebrei accolti dalla famiglia Gazzola, dove si ringrazia il parroco mons. Oddo Stocco e la comunità per quanto fatto.

Mons. Oddo Stocco, parroco di San Zenone dal 1931 al 1949, salvò ben 53 ebrei grazie all'aiuto di venti famiglie del paese fra cui gli stessi Gazzola che accolsero nella loro casa rurale tre persone polacche di fede ebraica, Stefano Rakover, Guido e Romano Greidinger.

Pierina ancora oggi si ricorda molto bene quei dieci mesi vissuti in compagnia di questi tre uomini che parlavano una lingua sconosciuta e professavano una fede diversa. Il marito Alfonso, dopo aver accettato la richiesta del parroco di ospitarli alla fine del 1944, aveva appositamente costruito dei nascondigli in caso di retate da parte dei tedeschi, uno nel sottoscala togliendo il primo scalino della scala che conduceva al granaio e l'altro nella vasca dei liquami nella stalla appositamente disinfettata e preparata con stoffe ed altri articoli della dote di Pierina. Durante il giorno si arrangiavano nel prepararsi il pranzo, facevano qualche passeggiata nascosti fra i vigneti o rimanevano nel tinello a parlare specie quando li raggiungeva quotidianamente la moglie di Romano, Lina, nascosta presso la famiglia di Nanni Facco ad Onè di Fonte. Mostravano sempre gratitudine alla famiglia italiana specie quando nacque il primo figlio di Pierina, Giuseppe, portandogli delle scarpette di lana fatte dalla stessa Lina.

La famiglia di Alfonso ospitandoli rischiava addirittura di vedersi bruciata la casa, oltre al fatto che quotidianamente dovevano sparti-



re quel poco di cibo che i loro campi offrivano e convivere con la paura di essere scoperti dai tedeschi. Grazie ai Gazzola i tre ebrei si salvarono, uscendo allo scoperto il giorno che gli americani arrivarono a San Zenone; in seguito dopo un breve periodo a Venezia, Stefano e Guido partirono per l'Israele stabilendosi a Tel Aviv mentre Romano e Lina hanno raggiunto il Brasile, in San Paolo, si trasferirono poi a Sydney dove tutt'ora vive la signora Lina alla veneranda età di 94 anni portando in sé ancora chiaramente i ricordi di quell'esperienza e mantenendo in vita l'amicizia con Pierina e le sue figlie che ben volentieri sente o accoglie.

**Gabriella Gazzola**